

# Corso di sensibilizzazione ai problemi alcol correlati e complessi (metodo Hudolin)

Chiampo, 25-30 giugno 2018

## Conclusioni

Si è svolto dal 25 al 30 giugno 2018, presso la Casa della Dottrina - Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Martino di Chiampo (VI), un corso di sensibilizzazione all'approccio ecologico-sociale ai problemi alcol correlati e complessi (metodo Hudolin) diretto da Nicoletta Regonati, con la co-direzione di Giuseppe Gazzola, i conduttori Loris Allegro, Cinzia Ceriali, Valeria Sainaghi ed i co-conduttori Luca Bittarello, Viviana Casarotto, Carla Lagni, Francesca Piva e Maria Teresa Pozzati.

Hanno inoltre portato il loro contributo i relatori Annarosa Pettenò ed Alessandra Zoccante.

Alla tavola rotonda del venerdì hanno partecipato, intervenendo sull'importanza di sviluppare il lavoro di rete in questo territorio: dott. Gianni Zini responsabile del Serd 2 di Montecchio Maggiore - Valdagno, dott. Mauro Codogno responsabile Serd 1 di Noventa Vicentina, dott.ssa Maria Grazia Rossetto assistente sociale del Serd di Montecchio Maggiore, Matteo Macilotti sindaco di Chiampo, don Vittorio Montagna parroco della Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Martino di Chiampo (VI), Marco Orsega presidente AICAT, Enrico Terragnolo presidente ACAT Valchiampo e Alessandra Zoccante servitrice insegnante di ACAT Orizzonti Liberi.

La segreteria è stata coordinata da Alessandra Zoccante con la collaborazione di Ester Bettini, Paolo Terragnolo e Stefano Terragnolo.

Si ringrazia la Parrocchia di Santa Maria Assunta e San Martino di Chiampo (VI) per l'ospitalità, i volontari: Enrico Terragnolo, Angelino Galiotto, Aime Mwiseneza e Gianni Caliaro per la loro disponibilità durante le pause pranzo e caffè e per averci fatto trovare ogni giorno un ambiente pulito e confortevole, i volontari che a vario titolo hanno contribuito alla preparazione della festa delle famiglie dei Club del 28 giugno.

Un grazie particolare alle famiglie ed ai Servitori-Insegnanti dell'Acat Valdichiampo che ha ospitato i corsisti con una calorosa accoglienza, durante le visite ai Club.

Un pensiero e un ringraziamento particolare va alla famiglia Hudolin che ha dato vita ai Club secondo l'approccio ecologico-sociale, un approccio alla vita dinamico, in continua evoluzione ed aperto ai cambiamenti.

Il corso è stato organizzato dal Coordinamento delle Acat del Sud – Ovest Vicentino con la collaborazione di:

- Coordinamento Veneto Alcol e Immigrazione
- Associazione Regionale dei Club Alcolologici Territoriali del Veneto
- Associazione Italiana dei Club Alcolologici Territoriali
- Associazione Mondiale dei Club Alcolologici Territoriali

Con il contributo di:

- ULSS n. 8 Berica
- Fondazione Cariverona

E con il patrocinio del Comune di Chiampo.

Al corso hanno partecipato 21 corsisti provenienti dalla Regione Veneto. Al corso erano presenti alcuni giovani e alcune persone che attualmente vivono in Veneto ma che sono nate in altri paesi: Mali, Gambia e Tunisa. L'aspetto dell'eterogeneità legata al tipo di professione ed esperienza di vita, ha permesso uno scambio di aspettative, di punti di vista ed emozioni.

Dalle informazioni trasmesse, dalle discussioni avvenute durante gli incontri, dai momenti di comunità e dai lavori di gruppo con conduttori ed autogestiti, si è giunti alle seguenti conclusioni:

- È necessario, secondo la logica della trascendenza, andare oltre il problema alcol correlato per abbracciare la cultura della "multidimensionalità della vita e della persona".
- Il tempo, l'atteggiamento accogliente e non giudicante della relazione, alla pari, da persona a persona, ha permesso di rivalutare la stessa "relazione umana", concedendo a ognuno di trasformare la crisi in opportunità di "crescita e maturazione".
- È essenziale riportare il Club nella comunità locale attraverso il "passaparola gioioso e positivo" per promuovere la bellezza di uno stile di vita sobrio. Club come "bellezza della sobrietà".
- Nell'Approccio Ecologico Sociale l'Educazione Ecologica Continua è fondamentale per ogni membro di Club per produrre una crescita e maturazione personale, per sensibilizzare il territorio e per il cambiamento culturale.
- È importante che ogni Club e ogni membro di Club sia consapevole di essere un nodo della rete che collabora con altri nodi: associazioni, servizi socio sanitari, amministrazioni, istituzioni e persone. La rete è "respiro universale".
- Il linguaggio usato dai membri dei Club deve essere coerente al linguaggio dell'Approccio Ecologico Sociale.
- La presenza tra i corsisti di persone richiedenti asilo e le loro storie ha permesso ad ognuno di noi di vivere la trascendenza ai pregiudizi, di condividere la multidimensionalità della sofferenza umana e di comprendere che i Club possono lavorare per l'accoglienza e la pace
- Non può esserci pace nei nostri cuori, nelle famiglie, nei Club, nelle comunità e nel mondo se non abbiamo il coraggio di affrontare temi scomodi come le ingiustizie sociali, la violenza e la violenza domestica.

I corsisti delle ACAT presenti si impegnano a:

- Sviluppare le Scuole Alcolologiche Territoriali di Secondo Modulo per migliorare il servizio di Educazione Ecologica Continua alle famiglie già inserite nei club.
- Incontrare personalmente i medici della zona per coinvolgerli nei programmi di Educazione Ecologica Continua.
- Stimolare i servitori insegnanti ad un continuo aggiornamento delle loro conoscenze e a contribuire con la loro esperienza alla crescita dei programmi locali, regionali ed italiani.
- Coinvolgere associazioni parrocchiali e di volontariato per proporre di lavorare insieme.

Le presenti conclusioni verranno diffuse nella rete alcolologica territoriale del pubblico e del privato ed inviate alla rivista «Camminando Insieme» per la pubblicazione.